

Editoriale

Lunedì 25 novembre giornata
contro la violenza sulle donne

Donne, danni, doni: uscire dalla violenza è possibile



Susanna M.
de Candia
Redattrice
Luce e Vita

Pandora non è solo il nome della donna che ha portato, secondo i racconti mitologici, i mali sulla Terra, rompendo un vaso che li conteneva. È il nome dell'associazione che gestisce

il Centro Antiviolenza (CAV) di Molfetta, intitolato ad Annamaria Bufi (il cui omicidio resta ancora irrisolto dopo 27 anni), in piazza Rosa Luxemburg.

Il 7 giugno scorso è stato sottoscritto il contratto di appalto, tra l'associazione Pandora (che fino al 2018 ha svolto per 5 anni attività di Sportello per quante volessero denunciare episodi di violenza) e il Comune di Molfetta, per la gestione del Centro comunale a sostegno delle donne vittime di violenza.

Questo atto ha concluso un iter burocratico, e non solo, risalente

a settembre 2015, quando fu approvato il progetto definitivo, per poi stipulare la convenzione con la Regione per i finanziamenti necessari all'approntamento della struttura, promulgare il bando di gara per la gestione del Centro e affidare quest'ultima all'associazione Pandora, presieduta dall'Avv. Valeria Scardigno.

In questa maniera il Centro rientra nella rete dei servizi e degli Enti territoriali (Consultorio, CSM, Servizi Sociali, Consulta Femminile ecc), per garantire un supporto psicologico più mirato, garantire la presenza attiva delle operatrici 5 giorni su 7 con reperibilità anche durante il week end.

In soli 3 mesi sono ben 30 gli accessi di donne che si sono rivolte al Centro per aver subito atti di violenza (psicologica e fisica), di cui 20 presi in carico assicurando sostegno legale e psicologico. Vi si rivolgono donne di età differenti, da 18 a 75 anni, ed estrazione

socio-culturale eterogenea.

La violenza psicologica è molto meno evidente di quella fisica, ma tiene maggiormente sotto scacco le donne che la subiscono, perché in molti casi essa viene normalizzata ovvero accettata come fosse naturale, scontata, regolare.

Nel Centro le donne che subiscono violenza trovano soprattutto uno spazio di ascolto, di condivisione e di sostegno che tiene conto dell'assoluta segretezza e discrezione per il rispetto delle vite di ciascuna e ragioni che le hanno condotte lì.

I residui della società patriarcale, che per millenni ha influito sulla donna e sulle sue risorse, si ravvisano nelle storie denunciate da quante hanno il coraggio di ammettere difficoltà e violenze nelle relazioni che vivono.

Fondamentali sono le azioni di prevenzione e sensibilizzazione sul territorio. Sono stati effettuati anche corsi di formazione per i



SOVVENIRE • 2

Convegno diocesano
sull'8xMille e il sostegno
alla Chiesa cattolica

L. Sparapano



TESTIMONI • 3

Trigesimo
In ricordo di
don Michele Fiore

F. Fiore



IL PAGINONE • 4-5

Visita Pastorale
alla Parrocchia
Madonna della Rosa
24-28 novembre 2019



AGGREGAZIONI • 6

La famiglia francescana:
OFS e GIFRA
Missionarietà laicale
V. Bini - S. Mastropasqua



ALTRE NOTIZIE • 6

Laboratorio Animatori
della Comunicazione
Giovani coppie - Incontrarsi
Redazione

INFO UTILI

Il Centro Antiviolenza

Pandora si trova in Piazza Rosa Luxemburg c/o il centro civico Annamaria Bufi a Molfetta.

È aperto:

- lunedì, mercoledì e venerdì
dalle 17:30 alle 19:30
- martedì e giovedì dalle 10:00
alle 12:30

Contatti

infocavpandora@gmail.com
donnepandora@pcert.postecert.it
www.centroantiviolenzapandora.it

REDAZIONE Una giornata evento promossa da Luce e Vita per evidenziare i valori alla base del sistema di sostegno economico alla Chiesa Cattolica, oltre i pregiudizi e i luoghi comuni

Le nostre offerte alla Chiesa ritornano moltiplicate



Inquadra e
visiona alcuni
progetti attivi
in Diocesi

LUCE E VITA

Settimanale di informazione
nella Chiesa di

Molfetta Ruvo Giovinnazzo Terlizzi
Ufficiale per gli atti di Curia

Vescovo

Mons. Domenico Carnacchia
Direttore responsabile

Luigi Sparapano

Segreteria di redazione

Alessandro M. Capurso,

Michelangelo Parisi

Amministrazione

Michèle Labombarda

Redazione Francesca Balsano,

don Vito Bui, Alessandro Capurso,

Roberta Carlucci, Giovanni

Capurso, Gaetano de Bari, Su-

sanna M. de Candia, Domenico

de Stena, Elisabetta Gadaleta,

Gianini A. Palumbo

Fotografia Giuseppe Clemente

Progetto grafico, ricerca

Iconografica e impaginazione

a cura della Redazione

Stampa La Nuova Mezzina Molfetta

Indirizzo mail

luceevita@diocesimolfetta.it

Sito internet diocesimolfetta.it

Canale youtube

youtube.com/comscomolfetta

Registrazione: Tribunale di Trani

n. 230 del 29-10-1988

Quote abbonamento (2020)

€ 30,00 per il sett. cartaceo

€ 22,00 per il sett. digitale

€ 45,00 con Documentazione

Su ccp n. 14794705 - Iban:

IT1510760104000000014794705

Luce e Vita tratta i dati come

previsto dal RE 679/2016 l'infor-

mazione completa è disponibile

all'indirizzo

www.diocesimolfetta.it/privacy

Il Responsabile del trattamento

dei dati raccolti all'atto della

sottoscrizione dell'abbona-

mento, liberamente conferiti,

è il Direttore responsabile a cui

ci si può rivolgere per i diritti

previsti dal RE 679/2016. Questi

sono raccolti in una banca dati

presso gli uffici di Piazza Giove-

ne 4 Molfetta. La sottoscrizione

dell'abbonamento dà diritto

a ricevere tutte le informazioni

dell'Editore Luce e Vita. L'ab-

bonato potrà rinunciare a tale

diritto rivolgendosi direttamente

a Luce e Vita Piazza Giovine 4

Molfetta (Tel-fax 080 3355088)

oppure scrivendo a

luceevita@diocesimolfetta.it

I dati potranno essere trattati

da incaricati preposti agli

abbonamenti e all'amministra-

zione. Ai sensi degli articoli 13,

comma 2, lettere (b) e (d), 15,

18, 19 e 21 del Regolamento, si

informa l'interessato che: egli

ha il diritto di chiedere al Titolare

del trattamento l'accesso ai

dati personali, la rettifica o la

cancellazione degli stessi o la

limitazione del trattamento che

lo riguardano o di opporsi al loro

trattamento, nei casi previsti,

scrivendo a

luceevita@diocesimolfetta.it

IVA assolta dall'Editore

Settimanale iscritto a:

Federazione Italiana

Settimanali Cattolici

Servizio Informazione Religiosa

La sede redazionale,

in Piazza Giovine 4, a Molfetta,

è aperta

lunedì: 16.00 - 20.00

giovedì: 10.00 - 12.00

venerdì: 16.30 - 19.30



Luigi Sparapano
Direttore
Luce e Vita

Una giornata-evento per presentare e promuovere il senso di una scelta chiara e convinta di sostegno economico alla Chiesa Cattolica. La scelta della redazione, approvata dal Vescovo Domenico, dall'Incaricato diocesano don Cesare Pisani, e dal Servizio nazionale per il Sovvenire, mira a dare più rilievo alle possibilità che ciascuno ha

di contribuire alla vita della Chiesa italiana, anche dal punto di vista finanziario, nella convinzione che le nostre piccole o grandi donazioni ritornano realmente come doni restituiti sotto forma di servizi, luoghi e persone che si adoperano per la missione comune. Tanti i pregiudizi e molti di più i luoghi comuni sui soldi della Chiesa e dei preti ma, se anche è possibile riscontrare circoscritte situazioni di uso improprio del denaro, queste non possono adombrare le preziose opportunità che grazie ai fondi dell'8xMille e delle offerte per il Sostentamento del Clero si riesce a offrire alle diocesi italiane e alle Chiese di paesi in maggiore difficoltà.

Così la redazione ha lanciato una prima parte della giornata evento, quella divulgativa, durante il convegno pastorale di settembre, con lo stand, le sacche con materiale informativo, la brochure esplicativa di una decina di progetti più recenti di attività Caritas, di Edilizia di culto e di Beni culturali, alcuni video spot, una mostra fotografica e il breve intervento di don Pisani. La seconda parte, quella di approfondimento, sarà costituita dal **convegno diocesano** del prossimo 4 dicembre, alle ore 18,30 presso la sala S. Francesco della parrocchia Immacolata in Giovinnazzo, dove avrà luogo una tavola rotonda con l'intervento del responsabile del Centro Studi del Sovvenire **dott. Paolo Cortellessa**, oltre agli interventi di referenti diocesani dei diversi progetti 8xMille: don Giovanni Fiorentino (parroco di una parrocchia recentemente ristrutturata grazie ai fi-

dalla prima pagina

dirigenti scolastici, così da supportarli nel riconoscimento di situazioni di violenza. Molte scolaresche stanno visitando il centro ed è in corso il progetto "parie impari" sulle differenze di genere e la consapevolezza dell'essere donne e uomini.

Obiettivo del centro è portare le donne ad essere pienamente coscienti delle loro risorse e potenzialità, ad amarsi e ad essere libere di scegliere per sé. Particolarmente significativa la storia di una diciottenne indirizzata al centro da un dirigente scolastico, che ha nutrito qualche sospetto per un occhio tumefatto.

L'adolescente, rivoltasi al centro più per soddisfare la richiesta della dirigente che per personale volontà, ha iniziato un percorso psicologico che le ha permesso di troncare la relazione violenta con il partner co-

8xMille
Un dono restituito
CONVEGNO DIOCESANO

MERCOLEDÌ 4 DICEMBRE 2019 ORE 18,30
Sala San Francesco della Parrocchia Immacolata
Viale Aldo Moro - Giovinnazzo

SALUTI
S.E. Mons. Domenico Carnacchia Vescovo di Molfetta - Ruvo - Giovinnazzo - Terlizzi
Don Giovanni Fiorentino Parroco Immacolata - Giovinnazzo

RELAZIONE
Il sistema del sostegno economico della Chiesa Cattolica
Dott. Paolo Cortellessa Centro Studi e Ricerca del "Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica"

INTERVENTI
Don Cesare Pisani Incaricato diocesano "Comunità"
Dott. Francesco S. Triggiani Incaricato diocesano per l'Edilizia di culto
Avv. Edgardo Bisceglia Coordinatore progetti Caritas

MODERA
Dott. Luigi Sparapano Direttore del Settimanale "Luce e Vita"

L'evento sarà trasmesso in diretta streaming sui canali social e sito diocesano
Riconosciuto come attività formativa dell'Ordine dei Giornalisti

nanziamenti CEI), don Cesare Pisani (direttore caritas e referente diocesano), Francesco Triggiani (membro dell'Ufficio tecnico diocesano), Edgardo Bisceglia (Coordinatore progetti Caritas). Presenzierà il Vescovo. Al convegno, riconosciuto come evento formativo dall'Ordine di Giornalisti (2 crediti), sono invitati tutti, specialmente i più scettici, e quanti operano e beneficiano dei finanziamenti CEI: operatori Caritas, Responsabili di aziende che lavorano per l'edilizia di culto, volontari, operatori pastorali, nonché i sacerdoti ai quali volentieri, come redazione, ci affianchiamo in questa comune opera di sensibilizzazione.

Susanna M. de Candia

etano.

In occasione della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, lunedì 25 novembre, il Centro ha organizzato una performance teatrale alle ore 18.00 in Piazza Rosa Luxemburg *C'è una radio che suona. Omaggio a Franca Rame*, di e con Salvatore Marci e il concerto della rock band Woodstock 69.

Gli artisti coinvolti sono tutti uomini, per sottolineare la solidarietà alle donne e ricordare che non esistono conflitti di genere, ma differenze che sono vicendevolmente arricchenti. La serata si terrà volutamente all'aperto, per contribuire alla riqualificazione della zona, avviata già con la costruzione del Centro.

Ripetiamolo e ricordiamolo: non è normale che sia normale.

TRIGESIMO La S. Messa sarà presieduta da don Roberto de Bartolo, nella parrocchia Immacolata di Terlizzi, domenica 1 dicembre ore 18,30. Riceviamo e pubblichiamo la testimonianza del nipote

In ricordo di don Michele Fiore



Francesco Fiore
Terlizzi

Caro Zio Michele, permettici di salutarti per l'ultima volta; di esprimere la nostra riconoscenza per quello che hai saputo fare per tutti

noi. Ci mancherà tantissimo la luce dei tuoi occhi e la gioia del tuo sorriso....

Sappiamo che queste parole si esternano inevitabilmente ad ogni funerale, ma chi ti ha conosciuto non può non attestare la tua semplicità; non può non ammirare il tuo entusiasmo; non può che rimanere a bocca aperta per il tuo impegno straordinario e per il tuo generoso ministero.

In questi giorni, la Comunità sembra vivere un momento di particolare dolore, tristezza, malinconia ma contestualmente

credo sia per te una bella circostanza; sì, bella! Nel giorno del "Dies Natalis" sembra che tu abbia lasciato un posto pulito, dall'aria fresca, anzi profumata, da coloro che hai unito in matrimonio: a Terlizzi, a Giovinazzo, a Bormio, a Pescasseroli e persino a Ustica e, dai tanti giovani che hai recuperato dalla tossicodipendenza insieme all'amico fraterno don Antonio Mazzi della Fondazione Exodus di Cassino e agli educatori della Comunità C.A.S.A. di Ruvo di Puglia; tu che di questi ragazzi hai sempre detto che pur "apparentemente forti e in realtà molto fragili", hanno saputo ripagarti la fede.

Neppure le vicissitudini dovute ai problemi di salute e alle quattro operazioni subite hanno potuto scalfire il tuo ottimismo; eppure, dopo momenti veramente tragici

come l'incidente stradale che ti ha lasciato con una protesi all'anca sinistra ed un'altra al ginocchio destro; e dopo il carcinoma alla mascella che ti ha deturpato il volto e, la malattia galoppante dell'Alzheimer... non più di un anno fa, all'accensione dell'ottantesima candelina, dicevi: "Ho detto al Signore che avevo bisogno del suo aiuto e Lui che è infinitamente buono mi ha ascoltato ed ho superato le difficoltà".

Sin da bambino eri vivace, ma così vivace che i miei nonni pensarono di portarti in seminario, certamente non per averti sacerdote, non ci speravano proprio, ma per cercare di correggere il tuo comportamento tremendo e poco rispettoso delle regole. Invece quella tua vivacità travolgente è stata poi il tuo punto di forza, caratterizzando la tua lunga opera sacerdotale di prete in prima linea.

Ho raccolto una testimonianza del 1976, secondo cui eri riuscito, dopo una lunga e petulante questua, ad avere per i figli delle famiglie meno abbienti, delle tende dismesse dall'Esercito Italiano, perché ne avevi un grande bisogno, vista la mancanza di fondi, e dovevi assolutamente portare i tuoi ragazzi della Santa Maria e della Concattedrale di Terlizzi in campeggio ad Opi in Abruzzo.

In fondo mio zio don Michele non era altro che il riflesso di un investimento educativo tante volte sognato e accarezzato grazie alla nonna che gli raccontava della santità e della statura intellettuale del suo zio antenato, don Ferdinando Fiore. In una recente pubblicazione, aveva scritto: "Mi affascinavano sempre quelle parole con cui mamma ricordava il

grande spirito di carità che animò don Ferdinando: la casa paterna dello zio era una meta di pellegrinaggio continuo di gente povera, di famiglie che avevano bisogno di aiuto per comperare, per esempio, il corredo per la figlia da maritare. Questa sua grande generosità lo portò a contrarre dei debiti che, dopo morto, i suoi fratelli saldarono vendendo delle proprietà".

Quando mio zio divenne parroco di San Giuseppe e poi di Sant'Agostino a Giovinazzo, ricordo le tante iniziative da lui promosse, tanto che la gente gli affibbiò l'appellativo di "Prete Terremoto" non solo perché aveva la capacità di rimettere completamente a nuovo la struttura materiale della chiesa, ma soprattutto perché scuoteva dalle fondamenta la coscienza dei propri parrocchiani, attirando persino i più piccoli adolescenti con il cineforum al costo simbolico di 10 lire. Insomma era una vera e propria forza della natura.

Lo sapeva anche don Tonino Bello: il 29 settembre 1987 per il suo onomastico gli scrisse: "Quando tempo vorrei avere a disposizione e quanti fogli... per dirti tutto quello che sento e che non riesco mai a esprimerti compiutamente. L'ammirazione per la tua intelligente fibra pastorale, l'apprezzamento per la tenacia con cui porti avanti il tuo ministero parrocchiale, l'invia benigna per l'ottimismo che ti accompagna anche nei momenti difficili e la gioia nel vedere la polarizzazione di tutta la tua vita attorno all'annuncio del Regno! Sono veramente contento che nella mia Diocesi ci siano dei sacerdoti come te. Tu non puoi credere quanto coraggio mi infondi, anche senza saperlo. Grazie

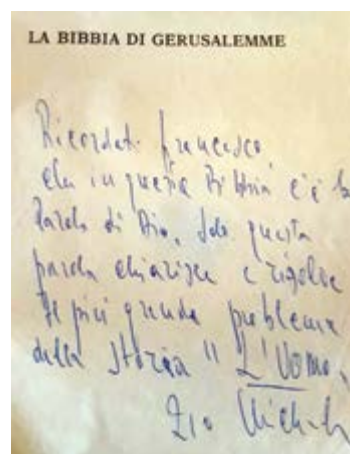
anche per questo (...). Il Signore ti colmi di tanta buona salute, e ti faccia passare in mezzo al tuo popolo come un turbine di speranza, come colonna di fuoco, come nube ristoratrice".

Ha continuato ad essere punto di riferimento anche con l'incarico di Economo del Pontificio Seminario regionale Pio XI in Molfetta, quando per esempio, per risollevarle le casse del seminario, si recava personalmente sui mercati ortofrutticoli della provincia pur di spuntare - quasi fosse un grossista - prodotti a buon mercato e, ancora, quando, nonostante l'avanzare dell'età, non declinò l'invito di svolgere l'incarico d'Assistente spirituale vicino Sondrio presso la Casa di Cura dal nome che gli si addiceva perfettamente: "Villa del Sorriso". E, ultima, ma non meno importante, l'esperienza vocazionale con il sempre vicinissimo e affettuosissimo don Roberto presso la parrocchia Immacolata di Terlizzi.

Carissimo Zio Michele, ricordo quasi fosse ieri il bel momento trascorso il giorno della mia cresima. A conclusione della cerimonia ti raccomandai di non regalarmi l'orologio o la classica penna (ne avevo ricevute tante) ma avrei voluto ricevere un libro accattivante che mi aiutasse a comprendere meglio il senso del mio vivere. Ebbene, tu mi regalasti la Bibbia

di Gerusalemme con una dedica speciale, scolpita su quella pagina di carta giallognola da un tratto di biro azzurra, con una frase ormai imperitura nella mia mente: "Ricordati Francesco, che in questa Bibbia c'è la Parola di Dio, solo questa parola chiarisce e regola il più grande problema della Storia: l'Uomo".

Grazie zio per esserci stato...



PARROCCHIA MADONNA DELLA ROSA - MOLFETTA

VISITA PASTORALE DI MONS. DOMENICO CORNACCHIA DAL 24 AL 28 NOVEMBRE 2019

PENSIERO DEL PARROCO

Una giovane comunità

Giuseppe
de Ruvo
Parroco

Il vescovo Domenico viene a trovarci: che bello! Viene a farsi compagno di viaggio

per un pezzo di strada e per condividere le nostre fatiche e le nostre speranze, le nostre gioie ma anche le difficoltà del cammino.

Non è infatti una visita ispettiva quella che il nostro pastore ha indetto per tutte le parrocchie della Diocesi. Non viene a controllare se facciamo tutto per bene. Se la nostra comunità sia una famiglia dove tutto fila liscio. Viene ad esercitare il ministero della compagnia: si fa per noi portatore dei doni del suo ministero e benedirà la nostra esperienza di giovane Chiesa. Giovane per l'appunto. Non solo perché il 90% della parrocchia è formata da famiglie giovani, ma anche perché la comunità non ha radici antiche. E come tutti gli alberelli in crescita necessita di cura, attenzione. Continuo incoraggiamento.

E noi? Noi della Madonna della Rosa ci siamo preparati a quest'incontro di fede e di grazia come quando ci si mette davanti a uno specchio. Esso esalta le bellezze ma mette a nudo anche i difetti. E così sarà per noi. Mostriamo al Vescovo quali sono stati gli obiettivi comunitari raggiunti, ma saremo anche sinceri manifestando tutto ciò che ancora resta da fare.

Ci metteremo in ascolto del suo magistero e godremo della sua compagnia. Vivremo i momenti liturgici come esperienza nella quale i segni sacramentali diventeranno forza e sostegno nel viaggio. E anche gli incontri con le diverse realtà parrocchiali saranno occasioni da prendere al volo per orientare meglio la marcia verso i traguardi che ci attendono.

Viviamo la gioia accogliendo "colui che viene nel nome del Signore" a conoscere, a incontrare, a condividere. E soprattutto a pregare con noi. Saranno giorni da vivere come dono di Dio. Saranno giorni per mettere a punto i motori della nostra comunità, collaudare le dinamiche interne e soprattutto rinnovare la nostra fede.

Ci accompagnerà lo sguardo materno di Maria che noi veneriamo come Madonna della Rosa: ella protegga il nostro pastore e guidi sempre la nostra comunità.

Non solo numeri

Parroco: don Beppe de Ruvo

Collaboratore: don Nicola Azzollini

Abitanti: circa 11000

Rettorie: Santuario Madonna della Rosa

Associazioni e

Gruppi: Divina Misericordia (150), ANSPI (21), Catechisti (55), Coro giovani-adulti (30) Coro ragazzi (30) gruppo ministranti (5).

Comunicazioni

sociali:

sito web:

(in costruzione)

Facebook: Parrocchia Madonna della Rosa Molfetta,

Instagram: madonnadellarosamolfetta,

Youtube: @madonnadellarosamolfetta

Email: madonnadellarosamolfetta@gmail.com



TERRITORIO L'ordine del giorno del mondo

Da pietre di inciampo a dimora di Dio

Biagio
Stoia
Comunicazioni
Sociali
Maria Rosaria
Valente
Animatrice
ANSPI

In aperta campagna, fatta di pietre che intralciavano i faticosi lavori dei campi, veniva costruita da mani contadine, una chiesetta rupestre: Madonna della Rosa.

Le pietre di inciampo sono divenute la dimora di Dio e le rose hanno portato il profumo di ciascuna preghiera sussurrata della gente che si è accostata a Lei, con dolcezza e talvolta con

affanno, con l'affanno della vita. Quel contado che circondava da un lato Molfetta, nel tempo si è urbanizzato ma è rimasto fedele nella devozione mariana di quella piccola chiesetta. In una sintonia di intenti con il popolo molfettese del passato la chiesa locale esprime la volontà che il nuovo quartiere che andava formandosi avesse il suo punto di fede, il suo punto di riferimento, in una chiesa più fruibile dal popolo. Il nome della nuova realtà avrebbe portato il carico di bellezza di quella piccola chiesetta, proprio per non spezzare quel dialogo tra la Madonna e la sua gente.

Oggi intorno alla nuova chiesa vi è una comunità giovane e vivace che sta testimoniando la gioia di essere cristiani, guidata con sapienza dal suo parroco don Beppe. Dopo duemila anni il Vangelo riesce ancora ad essere rivoluzionario: «Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Gv 10,10) La vita in abbondanza è tale solo se intessuta di gioia, di bellezza, di entusiasmo e di inclusione. Laddove si difetta di uno di questi ingredienti non c'è vita.

La vita parrocchiale è un luogo di allenamento alla vita in abbondanza, perché ad ognuno è offerta la possibilità di essere se stesso. È il luogo dove si impara a conoscere Dio e a dialogare con Lui.

La nostra vita in parrocchia è Catechesi per la preparazione alla Prima Comunione e Cresima, è raccolta caritatevole per essere dispensata agli indigenti, oratorio ANSPI per coinvolgere, in allegria, persone di ogni età nel sentiero cristiano ed organizzare eventi che contribuiscono a rafforzare il senso di comunità, gruppi di preghiera, coro bambini e giovani-adulti.

Il cammino di ciascuno di noi in parrocchia è seguito dagli occhi premurosi della Madonna della Rosa e guidato e protetto dall'abbraccio di Gesù in croce. La loro è una guida amorevole che non ingombra, ma si affianca e sprona a continuare.



Guarda lo spot
realizzato dalla
parrocchia per
la visita pastorale

ESPERIENZE «La Chiesa “in uscita” è la comunità di discepoli missionari che prendono l’iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano» (EG24)

Parrocchia in uscita...



Anna Maria Mastropiero
Responsabile
Catechisti

... che prende iniziativa

La parrocchia in uscita per definizione “esce”, è protesa all’incontro dell’altro, ad andare verso lui, soprattutto nei casi in cui l’altro ha difficoltà oggettive a venirci incontro.

Da questa sensibilità nascono le iniziative che prevedono visite periodiche come, per esempio, quelle alle case socio-sanitarie del nostro territorio o presso famiglie con disabilità, dove tra le problematiche si incontrano elementi di gioia profonda, quella gioia a cui la Fede educa. Dunque il prendere l’iniziativa è uno dei motori della vita parrocchiale, che

si pone l’obiettivo del coinvolgimento e del cammino dei fedeli di ogni età e in ogni condizione si trovino.

... che si coinvolge

Tutti devono sentirsi coinvolti persino i bambini con i loro laboratori creativi. Il coinvolgimento più intenso è quello della preghiera: pregare insieme è bello. Ne è un esempio il gruppo di preghiera devoto al culto della Divina Misericordia. L’interesse di bambini e adulti trova, inoltre, diverse opportunità come quella della partecipazione al coro parrocchiale. Così com’è bello saper cantare in chiesa è altrettanto desiderabile ricevere la formazione dei ragazzi nel gruppo dei ministranti: un’esperienza straordinaria che rimane per tutta la vita quale elemento di orgoglio personale.

... che accompagna

L’esercizio del camminare nella Fede è nel dinamismo della parrocchia, che accompagna i fedeli attraverso le catechesi di preparazione ai sacramenti, la partecipazione agli oratori e ai campi scuola. Sono attività la cui organizzazione è abbastanza impegnativa e conosce anche l’esperienza della fatica, ma quest’ultima è abbondantemente appagata dai risultati.

... che fruttifica

Sì, ci sono i frutti dell’impegno: è un vero e proprio giardino in cui si vedono i giovani fiorire nei valori, gli adulti rifiorire nelle loro aspirazioni rivolte ai giovani. La Parrocchia è in crescita sia per i doni della grazia del Signore a cui si è accennato, sia per l’incremento di fedeli che la frequentano, residenti nel quartiere in continua espansione, popolato prevalentemente da famiglie giovani.

... che fa festa

Il cristianesimo insegna a far festa perché ogni tanto ce n’è bisogno. Nasce qui la nostra consapevolezza per una particolare attenzione al concetto di festa. La fratellanza è fatta di momenti di festa in cui a prevalere sono gli elementi valoriali e non quelli materiali: una chitarra suonata insieme, una focaccia condivisa sono già una festa, accendono la sana allegria, la

gioia vera. La nostra festa parrocchiale offre una prima opportunità di comunione fraterna che, fondata sul Credo, evolve, ritrovandoci insieme a camminare lungo il sentiero della ricerca del sacro, utilizzando gli strumenti della preghiera e dei sacramenti. Anche chi nel nostro quartiere periferico è solo, riceve l’invito fraterno di una comunità che è “parrocchiale”, a cui si appartiene non in forza di un diritto civile o di censo, bensì perché si è fratelli in Cristo.



ARTE IN PARROCCHIA

L'icona di Sancta Maria Rosarum



Luigi M. de palma
Archivio
diocesano

«L’icona di Sancta Maria Rosarum (= Santa Maria delle rose) riproduce, secondo la fattura propria della tradizione russa, uno dei modelli classici delle icone mariane bizantine, quello che in greco è chiamato *Eleúsa* tradotto in italiano con l’espressione «Madonna della tenerezza». Un modello di icona già conosciuto in Molfetta con l’antica e venerata immagine della Madonna dei Martiri

(= Sancta Maria Martirum). Infatti, anche nell’icona della Madonna delle rose il Figlio è raffigurato nel tenero atteggiamento di accostare il proprio viso a quello della Madre, accarezzandole il volto con la mano. Accanto alle rispettive aureole sono

segnate le abbreviature in greco dei nomi di Gesù Cristo (*Iésus Cristós* = IC-XC) e della Madre di Dio (*Metér Theoù* = MP-ΘΥ). Alcune varianti rispetto al modello originario, sono costituite dalla mano sinistra del Bambino che regge una rosa e dalla mano destra della Madre che, pur indicando il Figlio, regge anch’essa una rosa. Sullo sfondo dorato vi è il nome dell’icona: «Sancta Maria Rosarum», scritto non in caratteri cirillici, nè tradotto in russo, per indicare l’origine occidentale e latina del culto particolare verso la Madre di Dio invocata col titolo di Madonna delle rose. Per il resto l’icona



presenta gli elementi simbolici comuni alle altre icone orientali, tendenti tutti ad attualizzare il mistero che rappresentano. Ad esempio, i tratti del Bambino e il suo abito sono quelli di un adulto: Egli è il Verbo *eterno* del Padre. Nell’aureola croce-signata si scorge l’articolo *o* della espressione greca *o ŌN* (=Colui che è), cioè il nome di Dio rivelato a Mose. Il velo (= *mafóron*) della Madre riporta, in corrispondenza della fronte e delle spalle, tre stelle (quella sulla spalla sinistra è coperta dalla figura del Figlio) che indicano la verginità di Maria prima, durante e dopo il parto. L’intera immagine risalta su di uno sfondo dorato per rendere chiara la luce del mistero divino che rappresenta.

L’icona è stata dipinta da Sr. Eufrosina, nata a Leningrado il 23-11-1953 da genitori ebrei. (...) Successivamente è entrata a far parte della comunità monastica dell’Uspenskij Monastir. (in Roma, ndr). Quando ha accettato di dipingere l’icona di *Sancta Maria Rosarum*, con molta delicatezza ha chiesto soltanto che la comunità parrocchiale la accompagnasse con la preghiera costante. Con questa forza il risultato non sarebbe stato deludente. L’icona, offerta dai coniugi Giulio e Maria Rosaria de Luca di Melpignano, è stata benedetta il 5 gennaio 1989 da S. E. Mons. Antonio Bello, seguendo il rito previsto dalla liturgia bizantina. Da quel giorno l’icona di *Sancta Maria Rosarum* è esposta alla venerazione di tutti i fedeli.

(da: *Luce Vita Documentazione*, 2/89)

L'ANIMA DEL MONDO/2

Rubrica a cura della CONSULTA DIOCESANA DELLE AGGREGAZIONI LAICALI

Ordine secolare francescano (Ofs) e Gioventù Francescana (Gi.Fra)

IDENTITÀ

... dentro la storia e la geografia ...

PAROLE

La famiglia francescana Missionarietà laicale

Vincenzo
BiniMinistro OFS
Giovinazzo

Francesco d'Assisi e i suoi primi compagni, dopo un lungo periodo di ricerca spirituale, scelgono di vivere "secondo la forma del santo Vangelo"

e si presentano alla gente come "i penitenti di Assisi", predicando a tutti la penitenza e la pace. L'apostolato di Francesco suscita un vasto risveglio religioso nel popolo cristiano, una vera e propria esplosione di entusiasmo: "sono uomini e donne, persone di ogni età e sesso". I giovani che seguono il santo diventano frati; le ragazze seguono la scelta di vita "claustrale" di Chiara d'Assisi; gli uomini e le donne, senza diventare frati o monache, rimangono con le loro famiglie e, su loro richiesta, "Francesco a tutti dava una regola di vita e indicava la via della salvezza a ciascuno secondo la propria condizione sociale". Così nasce il nuovo movimento spirituale strettamente legato alla figura carismatica di Francesco d'Assisi con una identità propria che non si può confondere con i vari gruppi e movimenti ecclesiali del suo tempo. A questo movimento spirituale Francesco, nel 1221, dà il nome di Ordine dei fratelli e delle sorelle della penitenza, detto anche Terz'Ordine Francescano.

L'Ordine Francescano Secolare (così "ribattezzato" da Papa Paolo VI nel 1978) è un Ordine presente oggi in tutto il mondo con circa un milione di aderenti e si estende come proposta di cammino francescano anche ai giovani (Gi.Fra.) e ai bambini (Araldinato) con appositi itinerari di fede. Passare "dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo", come recita l'Art. 4 della Regola "paolina" dell'OFS, porta anche ciascun terziario a dar forma alla propria spiritualità in una continua opera evangelizzatrice, ad essere protagonista di una 'missio ad gentes' nel proprio quotidiano, facendo della vita nel mondo un terreno di rimando a Dio, di riconciliazione a Dio, alla maniera del Poverello di Assisi. È un operare che mette in gioco tutta la persona in un cammino senza fine, instaurando nuove relazioni con gli uomini, con le cose, con il mondo.

Nel territorio diocesano si hanno notizie della presenza di 'laici penitenti' sin dai primi del '600, ovvero in seguito all'insediamento nelle nostre città di frati Cappuccini ed Osservanti, ma è nella seconda metà del XIX secolo che si ha traccia di fraternità 'ben ordinate' e canonicamente erette. Oggi l'OFS è presente a Molfetta con le fraternità "SS. Crocifisso" e "Madonna dei Martiri", Ruvo, Terlizzi e Giovinazzo (che quest'anno celebra il suo centenario), mentre sono attivi gruppi Gi.Fra. e Araldini sia a Giovinazzo che a Molfetta "SS. Crocifisso".

"Non possiamo rimanere in chiesa; la Messa è una forza che spinge fuori! La Messa obbliga ad abbandonare la tavola, sollecita all'azione, spinge a lasciare le nostre cadenze residenziali. Ci stimola ad investire il fuoco che abbiamo ricevuto in gestualità dinamiche e missionarie. Se non ci si alza da tavola, l'Eucarestia rimane un sacramento incompiuto." (Don Tonino Bello, Terziario Francescano e Vescovo).

Santina
Mastropasqua
Terlizzi

Che cosa significa vivere la missionarietà per un cristiano laico?

Essere missionario significa essere testimone del Risorto, cioè annunciatore al mondo del messaggio evangelico (kerigma) "Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo Figlio unigenito, affinché chi crede in Lui non perisca, ma abbia la vita eterna" (Giovanni 3,16).

Essere missionario non è un optional per il cristiano, è un aspetto fondamentale della sua vita di fede: se non vivi la missionarietà, non puoi definirti pienamente cristiano. La missionarietà è per tutti: nessuno è escluso e nessuno può delegare ad altri, magari più esperti, questa funzione essenziale del vivere alla sequela di Gesù.

Possiamo però, anzi dobbiamo riflettere sui modi per vivere la missionarietà. Dobbiamo riflettere a livello personale e comunitario e fare un serio discernimento per evitare, per esempio, che nelle comunità si parli di missionarietà solo nel mese di ottobre (mese missionario), o che per missionarietà s'intenda solo raccolte di fondi per le missioni o che il cristiano si senta "a posto con la coscienza" solo condividendo rosari e giaculatorie su Facebook, Twitter, Instagram.

Per comprendere il significato della parola missione bisogna "entrare" nel kerigma. Nel cuore del kerigma io trovo l'amore di Dio, il mondo, la vita eterna. Dell'amore di Dio e della Vita eterna parlano i teologi. Io vorrei riflettere sulla parola mondo. Il mondo è destinatario, spesso inconsapevole, dell'amore di Dio, il mondo è destinatario della evangelizzazione e quindi della missione di ciascun cristiano.

Il cristiano laico, in quanto membro della Chiesa e collocato nel mondo, con la funzione specifica di occuparsi delle cose del mondo e di ordinarle secondo Dio, ha un modo suo proprio di essere missionario. Egli non fa prediche dall'ambone, non amministra i sacramenti. Egli lavora in ufficio, conduce l'autobus, cura i malati, insegna ai ragazzi, cura gli anziani, fa il pane, vende la frutta, costruisce case... Insomma vive nel mondo, ne sente le ansie e le speranze. In questo mondo, così confuso e contraddittorio, egli annuncia Gesù con tutta la sua vita, non solo con le parole, testimoniando con fatica e spesso controcorrente, l'amore di quel Dio che ha dato per noi il suo Figlio unigenito.

Come, in quale modo, il laico testimonia l'amore di Dio?

Impegnandosi direttamente e con coraggio nelle realtà del mondo (il lavoro, la famiglia, la politica, le attività sociali, l'economia, l'ambiente, la scienza), ispirandosi a criteri di giustizia e pace.

Egli sa che non c'è sviluppo economico senza pace, perciò non potrà mai condividere scelte politiche di guerra e aggressione. Egli sa che non c'è pace senza il rispetto del creato, perciò avrà comportamenti rispettosi dell'ambiente: il cristiano s'impegna per fare bene la raccolta differenziata dei rifiuti e non lascia rifiuti per strada. Egli sa che non c'è giustizia senza un rinnovato impegno per la legalità, perciò non cercherà scorciatoie e non tutelerà interessi personali a discapito del bene collettivo.

Egli sa che non ci sarà pace senza un rinnovato senso della giustizia, perciò s'impegnerà per la solidarietà e la fratellanza fra i popoli e coltiverà l'accoglienza dello straniero, non lo lascerà morire, naufrago, in mare. Di questi cristiani ha bisogno il mondo, per salvarsi. Di questi cristiani ha bisogno Dio, per salvare il mondo.

Non solo numeri

Molfetta "Madonna dei Martiri"

Piazza Basilica, 1 – Molfetta

Anno di erezione canonica: 1898

Professi OFS: 115

Molfetta "SS. Crocifisso"

Piazza Margherita di Savoia – Molfetta

Anno di erezione canonica: 1860

Professi OFS: 100

Membri Gi.Fra.: 15

Araldini: 25

Giovinazzo "SS. Crocifisso"

Via Crocifisso, 54 – Giovinazzo

Anno di erezione canonica: 1920

Professi OFS: 100

Membri Gi.Fra.: 20

Araldini: 20

Terlizzi "S. Maria delle Grazie"

Via P. Fiore, 141 – Terlizzi

Anno di erezione canonica: 1933

Professi OFS: 15

Ruvo "Frate Focu"

Via Campanelli, 3 – Ruvo di Puglia

Anno di erezione canonica: 1905

Professi OFS: 18

UOMINI DI DIO AL SERVIZIO DI TUTTI, OGNI GIORNO



Sono 34.000 i sacerdoti a servizio nelle diocesi. Ovunque svolgano la loro missione, sono un **punto di riferimento per la comunità in cui vivono**: annunciano il Vangelo, celebrano i sacramenti e si dedicano agli altri portando carità, conforto e speranza. Ogni giorno sono al fianco di famiglie in difficoltà, ammalati, anziani soli, poveri ed emarginati, dando sostegno

spirituale e spesso anche aiuto concreto. Educano i giovani promuovendo pace, amore e fratellanza e realizzano progetti di solidarietà che **rendono più viva e partecipe l'intera comunità**. Per portare avanti il loro impegno quotidiano è giusto possano contare su una dignitosa sussistenza. **Ecco perché le Offerte sono importanti!**



LE LORO STORIE SONO LE NOSTRE STORIE

Con la forza della fede, con le parole del Vangelo, con la capacità dell'ascolto ci accompagnano lungo il cammino. Ecco tre storie che ci raccontano meglio l'impegno dei nostri sacerdoti.



DON FRANCO TASSONI

"Credo fermamente nella capacità pedagogica del lavoro. Nella mia storia di sacerdote ho visto tanti giovani rinascere nel momento in cui hanno riacquisito la loro dignità di lavoratori".

Queste le parole di don Franco Tassoni, parroco a Pavia e responsabile della pastorale del lavoro diocesana. La crisi economica ha creato enormi disagi e grande disoccupazione, ma don Franco, insieme a tanti collaboratori, ha messo in piedi il progetto Amico lavoro per aiutare chi cerca occu-

pazione, ha costruito una rete di aiuto per la formazione dei giovani coinvolgendo anche imprese locali. Grazie a lui in tanti oggi hanno ritrovato speranza e dignità.



DON RENATO MUSATTI

Nei territori intorno a Brescia per anni sono stati smaltiti, anche illegalmente, scorie radioattive, rifiuti e scarti della siderurgia e per bonificare ci vorranno anni. Don Renato Musatti, parroco a Ospitaletto, ha difeso le famiglie e l'ambiente, e tutta la comunità si è mossa per dire basta a questo scempio. "La salute è un bene di Dio e un diritto di tutti - dice don Renato - Non posso far finta di nulla di fronte ai dati ufficiali e al numero crescente di funerali, anche di giovani morti di tumore".

L'impegno di questo parroco è di portare un po' di luce in una zona da troppo tempo in ombra.



DON ERNESTO PIRAINO

Ernesto Piraino entra in polizia a soli 20 anni per mettersi al servizio degli altri. Una carriera brillante, una fidanzata... ma a un certo punto qualcosa di più profondo avviene in lui, una chiamata troppo forte per essere ignorata. "Donare la vita a Lui significa essere felici, avere il cuore pieno, essere preti è bello e riempie il cuore di gioia".

Oggi don Ernesto è vice parroco della Chiesa San Pietro Apostolo a Roggiano Gravina (Cosenza) e la sua vita è ancora al servizio degli altri, solo con una divisa diversa.

Potrai conoscere meglio don Franco, don Renato, don Ernesto e tanti altri sacerdoti sul sito insiemeaisacerdoti.it

COME FUNZIONA IL SISTEMA DI SOSTENTAMENTO DEI SACERDOTI

Oggi sono i fedeli ad avere la piena responsabilità del sostegno economico dei propri sacerdoti. Fin dal 1984, il Concordato tra Stato e Chiesa cattolica ha stabilito questo principio.

Le Offerte per i sacerdoti, destinate esclusivamente al sostentamento dei 34.000 sacerdoti diocesani, compresi quelli anziani e malati, sono lo strumento che tutti i fedeli hanno a disposizione per dare il proprio sostegno all'impegno quotidiano dei nostri pastori.

NEL 2018 LE FONTI DI FINANZIAMENTO SONO STATE:

(in milioni di euro)

• Quota dall'otto per mille	344,1
• Remunerazioni proprie dei sacerdoti	90,7
• Redditi degli Istituti diocesani	45,8
• Parrocchie ed enti ecclesiastici	39,7
• Offerte per il sostentamento	9,6

Le Offerte dunque coprono meno del 2% del necessario e quindi è estremamente importante che la raccolta aumenti.

COME FARE LA TUA OFFERTA

- Con conto corrente postale n. 57803009 intestato a "Istituto centrale sostentamento clero - via Aurelia 796 00165 Roma"
- Con uno dei conti correnti bancari dedicati alle Offerte, che trovi sul sito www.insiemeaisacerdoti.it indicando la causale Erogazioni liberali
- Con un contributo diretto all'Istituto sostentamento clero della tua diocesi. La lista degli IDSC è su www.insiemeaisacerdoti.it
- Con carta di credito CartaSi, chiamando il numero verde CartaSi 800-825 000 o donando on line su www.insiemeaisacerdoti.it

RICORDATI CHE LE OFFERTE SONO DEDUCIBILI

Potrai dedurre dal tuo reddito complessivo le Offerte all'Istituto Centrale Sostentamento Clero che farai durante l'anno, fino a un tetto massimo di € 1032,91 annui. La deducibilità è quindi, per chi vuole approfittarne, un'opportunità in più per contribuire e costituisce un ulteriore riconoscimento dell'importanza dell'opera dei sacerdoti. Se inserita nella dichiarazione dei redditi, l'Offerta concorrerà a diminuire la tua IRPEF e le relative addizionali. Ricorda di conservare le ricevute delle tue Offerte.

FACCIAMO CRESCERE LE OFFERTE, CON L'AIUTO DI TUTTI. ANCHE CON IL TUO!

XXXIV DOMENICA T.O.

Prima Lettura: 2 Sam 5,1-3
Unsero Davide re d'Israele.

Seconda Lettura: Col 1,12-20

Ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore.

Vangelo: Lc 23,35-43

Signore, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno.



Luigi
Ziccolella
Diacono

«**V**exilla Regis prodeunt, fulget Crucis mysterium». Così la Chiesa canta ed inneggia alla croce il Venerdì Santo ed essa è riconosciuta come segno di vita e di salvezza. «Avanzino i vessilli del Re, risplenda il mistero della croce».

«La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quello che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio [...] Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani» (1 Cor 1,18; 23-24).

Al termine dell'Anno Liturgico durante il quale con la Chiesa abbiamo ripercorso tutta la storia della salvezza che in Cristo trova il compimento e con Lui attende la redenzione definitiva, ecco che ci troviamo a scontrarci con un elemento dissonante: la croce. Sembra un muro contro cui ogni ragionamento umano si scontra quando, seguendo il proprio filo logico, dovendo riflettere sulla Regalità del proprio Signore non può che fare i conti con la sua apparente debolezza e con quella «sfiga», direbbero i ragazzi oggi, che vede l'osannato finire la propria esistenza al contrario di come ci si sarebbe aspettati: nella miseria e nel fallimento. Per noi che siamo testimoni della risurrezione dovrebbe venire più facile credere che la croce sia il vero trono da cui il nostro Re ha finalmente vinto il male. Se quella gente del Vangelo odierno resta inebetita sotto la croce, spaventata e spaesata per un finale inaspettato, noi come Paolo dovremmo correre a gridare nelle strade della nostra quotidianità che quel Crocifisso ha finalmente sconfitto la morte; finalmente il seme è morto ed i frutti del Regno sono visibili in mezzo a noi.

A a noi il compito di permettere che il Regno di Dio (la Signoria di Dio) continui a diffondersi nel mondo con l'unica forza della croce: non come segno da sfoggiare e magari diritto da rivendicare nei luoghi pubblici, facendone campagna politica, ma come segno impresso nella nostra vita, nella nostra carne.

PARR. IMMACOLATA - RUVO DI PUGLIA**Solenni Festeggiamenti in onore della Immacolata**

Dal 29 Novembre al 7 Dicembre:

Novena in onore della B. M. V. Immacolata

Ore 18.00 S. Rosario

Ore 18.30 Santa Messa

Ore 19.15 Novena

5 - 6 - 7 Dicembre Triduo Solenne

6 Dicembre alle ore 19.30 CONCERTO.

7 Dicembre Ore 18.00 incoronazione della Vergine Immacolata sul piazzale della parrocchia.

Ore 19.00 S. Messa

Ore 20.00 Veglia Eucaristica di preghiera.

8 Dicembre Festa della B. M. V. Immacolata.

S. Messe ore 7.30; 8.30; 10.30

Alle ore 12.00, Solenne Celebrazione Eucaristica Presieduta da **Sua Ecc.za Mons. Domenico Cornacchia**

Ore 17.00 Santa Messa

Al termine seguirà la processione.

16 Dicembre Anniversario della Dedicazione della Parrocchia Immacolata.

Ore 18.30 Santa Messa di ringraziamento.

CARITAS DIOCESANA**Convegno diocesano**

Torna in Diocesi il prof. Giuseppe Savagnone, direttore dell'Ufficio per la Pastorale della Cultura dell'Arcidiocesi di Palermo, per il convegno promosso dalla Caritas diocesana, giovedì 28 novembre, alle ore 18,00 presso l'Auditorium "Regina Pacis", Molfetta.

ASS.NAZ. EDUCATORI BENEMERITI**Pièce teatrale "Mixage"**

Venerdì 29 novembre 2019, ore 18,30, Teatro "Don Tonino Bello" c/o Parrocchia "San Pio X" – Molfetta, l'Associazione Nazionale Educatori Benemeriti - Via Cap. De Gennaro, 23 – Molfetta presenta *Mixage*, pièce scritta, diretta e interpretata da Mimmo Amato con Tania Adesso e Mizio Vilardi.

Si tratta di un collage di vari dialetti, dal siciliano al napoletano, dal romano al bolognese, dall'abruzzese al ligure, al veneto, fino al melitin pot meneghino-pugliese. Ingresso gratuito.

COMUNICAZIONI SOCIALI**Stage a Tele Dehon per gli Animatori della Comunicazione**

Come da programma riprende il laboratorio annuale per gli animatori parrocchiali della comunicazione, dal titolo "Scatti&Scritti/2" promosso dall'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali. Nono anno del percorso che mira a potenziare, sul piano culturale e strumentale, coloro che in parrocchia si occupano della comunicazione. Il primo appuntamento, sul tema: **Le tecniche di comunicazione dai social alla TV**, vedrà i partecipanti riunirsi

nella sede di Tele Dehon, in Andria, sabato 30 novembre 2019, dalle 16 alle 19 per uno stage con gli operatori della emittente. Chiediamo a tutti di iscriversi tramite modulo presente sul sito diocesano. Un particolare invito alle parrocchie che non sono ancora rappresentate.

CAMMINO DI DON TONINO**Incontrarsi. Sui passi di don Tonino**

Ogni cammino porta con sé un desiderio di ricerca e approfondimento, per conoscersi ed incontrarsi autenticamente prima di giungere alla meta. Sabato 30 novembre, presso il Museo Diocesano di Molfetta alle ore 18.30, sarà presentato lo strumento che permetterà ai pellegrini di mettersi in ascolto delle parole di don Tonino, per sentirlo compagno di viaggio e guida nel cammino interiore e verso l'Altro.

La raccolta *Incontrarsi. Sui passi di don Tonino* è una delle due guide pensate per il Cammino, realizzata grazie al supporto della Regione Puglia nell'ambito del Fondo Speciale Cultura e Patrimonio Culturale, L.R. 40/2016 - art.15 comma 3. L'altra invece presenterà le bellezze artistiche e paesaggistiche, gli itinerari, le strutture ricettive e tante altre informazioni.

La raccolta delle parole del Servo di Dio proporrà provocazioni e riflessioni, attraverso i luoghi in cui ha operato e quelli in cui è nato e cresciuto e sarà opportunità per tutti di conoscere lo spirito e gli ideali che lo hanno contraddistinto, tramite le sue stesse parole sempre capaci di speranza e rigenerazione. Presenterà la serata il Dott. Salvatore Petrarolo (Direttore di TeleRegione). Interverranno il Vescovo della nostra Diocesi Mons. Domenico Cornacchia, il Dott. Aldo Patruno (Direttore del Dipartimento del Turismo e della Cultura della Regione Puglia), don Ignazio Pansini e don Luigi Amedolagine (curatori della raccolta), Miriam de Candia (direttore creativo dell'Agenzia di comunicazione OttopiuOtto).

La serata sarà impreziosita dal reading di alcuni testi affidati alla voce di Corrado La Grasta (Teatro dei Cipis) e alle note del chitarrista Vito Vilardi. Al termine della presentazione, sarà consegnata ai convenuti una copia gratuita della raccolta.

Susanna M. de Candia

AZIONE CATTOLICA - SETTORE GIOVANI**Percorso per giovani coppie**

Parte anche quest'anno il percorso per le giovani coppie, promosso dall'Ac diocesana, per prendersi cura dell'affettività dei più giovani: *L'amore nel quotidiano. Le virtù dell'amore cristiano*. Accompagnati da alcuni brani tratti dall'*Amoris Laetitia* di Papa Francesco, i giovani scopriranno risorse e punti di forza dell'amore di coppia per le sfide di ogni giorno.

Il primo appuntamento sarà il 29 novembre, presso il Cuore Immacolato di Maria a Molfetta, alle ore 20, guidati da don Vincenzo di Palo. Sono rivolti a giovani fidanzati o sposi.